
Il dolore non ha passaporto

Autore: Mirto Manou

Fonte: Città Nuova

Gli hot spots destinati all'accoglienza dei migranti sono quasi a posto, ma la situazione rimane ancora difficile

Lo sgombero di **Idomeni** è stato concluso da tempo, però, ci sono ancora altri accampamenti simili, al porto del Pireo e a Hellinikon, ex aeroporto di **Atene**, dove la situazione è ugualmente difficile e peggiora ogni giorno a causa delle temperature altissime dovute alla stagione. Le autorità che gestiscono lo **sgombero** promettono che verrà concluso entro la fine del mese, ma questa sembra una stima piuttosto ottimista. Si spera però, e non a caso, che l'area di Hellinikon dove c'è la maggior parte di profughi e migranti, sia la prima ad essere sgomberata: l'area, infatti, è stata venduta a un consorzio di arabi e un armatore greco che vogliono creare la Riviera Ateniese.

Nelle isole, anche se i **flussi di profughi e migranti** sono ormai di ridotte dimensioni, i problemi sono ancora molti e seri: i centri di accoglienza risultano pochi e piccoli perché quasi tutti, sia profughi che migranti, richiedono asilo, visto che non vogliono tornare in Turchia. Il problema è che le domande sono tante e l'infrastruttura esistente è molto limitata per gestire la necessaria burocrazia. Inoltre, la convivenza di tante persone per tanto tempo e a condizioni tutt'altro che ideali, provoca scontri tra siriani e iracheni o iracheni e afgani, o tra altre nazionalità, scontri feroci che molte volte hanno delle vittime.

Si dice che la speranza non muore mai e, infatti, la speranza di profughi e migranti per la "terra promessa" c'è ancora, nonostante le frontiere chiuse, e li porta, di volta in volta a delle azioni veramente disperate: molte donne sono costrette a prestazioni sessuali perché, come spiega una siriana, «i soldi sono finiti e i **traffickanti** che promettono soluzioni e vie per l'Europa, in mancanza di soldi, chiedono sesso».

A parte però queste 'scelte' disperate, ci sono pure casi di violenza e di stupri ai più deboli, cioè, donne che hanno perso il marito in guerra o durante il viaggio e ragazzi non accompagnati. Le **autorità greche** fanno veramente del loro meglio, ma è molto difficile prevenire tutto. Recentemente, hanno deciso di trasportare le donne a centri per donne (greche) maltrattate che hanno sofferto la violenza in famiglia e i ragazzi non accompagnati in simili centri per bambini abbandonati o maltrattati.

Visto che la sofferenza non ha passaporto, si spera che queste persone potranno unirsi nel dolore, consolarsi a vicenda, e, con l'aiuto di Dio, trovare il coraggio per andare avanti.

